

IL PROGETTO

Dopo l'esposto alla Corte dei Conti, ora viene chiamato in causa pure Salvini

Il «caso Ciclovía» sbarca in Parlamento

Offensiva dei Cinque Stelle: «Forte impatto ambientale»

Dopo essere diventato un caso giudiziario (per effetto dell'esposto presentato alla Procura presso la Corte dei Conti dal Coordinamento interregionale per la tutela del Garda), la Ciclovía in chiave trentina diventa anche un caso politico nazionale e approda in Parlamento.

A chiedere chiarimenti e correttivi al governo Meloni e più nello specifico al ministro delle infrastrutture Matteo Salvini, è la deputata del Movimento Cinque Stelle e già sottosegretario al ministero della transizione ecologica col governo Draghi Ilaria Fontana che nella circostanza è stata supportata dal consigliere provinciale del M5S Alex Marini che già in passato, a più riprese, ha sollevato dubbi e chie-

terregionale-territoriale, sono stati definiti, oltre allo sviluppo del ciclo-turismo e all'incentivazione del sistema di intermodalità di trasporto auto-treno-autobus-bicicletta-battello, anche la promozione del patrimonio storico-artistico, la valorizzazione del territorio, delle sue emergenze storiche, architettoniche e naturalistiche. La sua realizzazione - sottolinea ancora la deputata cinque stelle - deve quindi essere strettamente collegata alla valorizzazione del territorio, da perseguire tenendo conto della conformazione naturale dei siti. Aspetto, quest'ultimo, che i tratti progettati sul versante occidentale trentino non rispetterebbero: «La sezione del tracciato della Ciclovía in territorio trentino, pari a 19 chilometri, prevede - prosegue Ilaria Fontana - lunghe tratte a sbalzo su rocce per un totale complessivo di quasi 5 metri di sporgenza dalle pareti rocciose, circostanza che richiederà la realizzazione di pesanti strutture metalliche agganciate alle pareti mediante trivellazioni, scassi e gettate di cemento armato, oltre alla necessaria copertura per il pericolo di caduta massi. Tale proposta progettuale richiede alti costi di manutenzione, oltre a produrre un impatto ambientale notevole sulla biodiversità».

A Salvini, e al governo Meloni, l'esponente grillina chiede «quali attività siano state svolte per assicurare la sussistenza dei criteri di salvaguardia e valorizzazione paesaggistica ed ambientale, di sicurezza e di sostenibilità economica, nonché del rispetto degli standard di progettazione dell'opera e quali alternative tecniche siano state prese in considerazione nel tratto di Ciclovía citato in premessa e quali indicazioni abbia fornito in merito il tavolo tecnico previsto dal citato decreto interministeriale del 29 novembre 2018». Alle stesure dell'interrogazione parlamentare, come detto, ha partecipato anche il consigliere provinciale Alex Marini e l'architetto Manuela Baldracchi, presidente di «Italia Nostra» del Trentino.

P.L.



Un rendering del tratto che arriva al confine con la provincia di Brescia prima di collegarsi con la ciclopista di Limone

La deputata Ilaria Fontana vuole chiarimenti sui criteri di sicurezza e sostenibilità economica dell'opera

sto (invano) spiegazione alla giunta provinciale.

Nell'interrogazione parlamentare l'esponente grillina ricorda come «il sistema nazionale di ciclovie turistiche è stato definito dal decreto interministeriale del 29 novembre 2018 ed è stato finanziato per 361 milioni di euro. La Ciclovía del Garda, oggetto del protocollo di intesa sottoscritto il 9 agosto 2017 tra il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, e la regione Veneto, la regione Lombardia e la Provincia autonoma di Trento (capofila), è un progetto che fa parte del Sistema nazionale di ciclovie turistiche e interessa un ambito interregionale. Tra gli obiettivi di tale struttura ad anello, regolamentata a livello nazionale-in-